

Melito Porto Salvo: per la concessione di partenariati

Un bando socio-sanitario per gli enti del terzo settore

Progetti in grado di alleviare il carico assistenziale

Giuseppe Toscano

MELITO

Il Comune di Melito è pronto alla concessione del partenariato agli enti del terzo settore che parteciperanno al bando socio sanitario 2023, finanziato da Fondazione per il Sud. Attraverso i progetti presentati si potranno prevedere diverse azioni, tra cui «l'attivazione o il potenziamento di servizi di orientamento e consulenza per offrire informazioni su modalità di accesso alle prestazioni socio-sanitarie, opportunità e risorse per l'assistenza e la cura, il supporto per pratiche burocratiche; interventi di supporto pratico alla quotidianità; azioni volte a favorire il benessere psico-fisico del caregiver, anche attraverso attività di promozione del tempo libero, momenti di aggregazione», e altro ancora.

L'attenzione manifestata dall'amministrazione comunale a guida Salvatore Orlando è proprio concentrata sulle possibili ricadute. L'avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse da parte di associazioni ed enti del privato sociale è stato pubblicato dal responsabile dell'ufficio comunale politiche sociali e pubblica istruzione. Il termine per produrre l'istanza è stato fissato al 15 novembre.

Rivolto agli enti del terzo settore, il bando in questione ha l'obiettivo di finanziare progetti «che prevedano percorsi di supporto volti ad alleviarne il carico assistenziale e a



Caregiver Si punta ad alleggerire il carico delle famiglie con disabili

potenziare i servizi di cura per gli assistiti». La Calabria figura tra le regioni cui è rivolto. Gli interventi da progettare possono essere rivolti alle famiglie che si fanno carico di assistere i loro cari in caso di malattia.

I caregiver, però spesso si trovano davanti a situazioni difficili «con bisogni di cura elevati, come nel caso di pazienti oncologici, cronico-degenerativi, con malattie rare, con disabilità congenita o sopravvenuta», e questo comporta ripercussioni sulla quotidianità e sull'assetto familiare. Intervenire «per alleggerire il carico psicofisico, e non solo economico, di chi con affetto, dedizione e molta determinazione ogni giorno si prende cura di una persona cara che purtroppo si trova

in difficili condizioni di salute» è indispensabile. Così come è importante «valorizzare quel bagaglio fatto di competenze e radicamento sul territorio che il terzo settore e la cooperazione tra le diverse organizzazioni sa mettere in campo, attraverso la collaborazione tra pubblico e privato attraverso sinergie tra le istituzioni del territorio, attraverso reti di prossimità in un'ottica di welfare comunitario». Tra gli accorgimenti di cui tenere conto, gli interventi programmati «dovranno integrarsi adeguatamente con le politiche pubbliche in ambito socio-sanitario e i bisogni del territorio senza sovrapporsi alle misure di sostegno già attive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688